

Melfi, tour dei volontari Cri nelle scuole

Come salvare la vita di un bambino in pericolo

MELFI – La Croce rossa italiana, sezione di Melfi, continua a stupire per la validità delle iniziative promosse a più riprese sul territorio, tutte sempre e comunque mirate al sostegno della comunità, sia essa per la parte assistenziale che per quanto riguarda gli aspetti dello sviluppo sociale. Ed in tal senso hanno grande significato gli incontri organizzati nelle scuole dalla stessa città federiciana, stavolta indirizzata all'apprendimento di regole e di comportamenti per salvare un bambino. Come con lezioni interattive di tutte le manovre indispensabili, per esempio, della cosiddetta disostruzione in campo pediatrico. Nelle ultime ore, in particolare sono ripresi gli incontri con i genitori, soprattutto quelli più giovani e con bambini ancora in tenera età, e gli insegnanti proprio sulle manovre per evitare che i bambini più piccoli possano correre rischi di strozzamento e di scarsa penettabilità delle vie aeree. Lavoro qualificato e tecnicamente perfetto che si svolge negli istituti scolastici della città normanna, sempre per iniziativa della locale sede della Cri. Va detto al riguardo che ogni anno solo in Italia ci sono almeno 50 famiglie distrutte da tragedie senza confini per effetto di altrettanti bambini perdono la vita per repentino soffocamento da corpo estraneo (il 27% dei decessi accidentali, dati 2007 forniti dalla Società italiana di Pediatria) non solo per il "corpo estraneo"

che hanno ingerito in maniera accidentale (palline di gomme, prosciutto crudo, insalata, caramelle gommosi, noccioline, giochi), ma soprattutto perché chi li assiste nei primi drammatici momenti di solito non è "formato" a queste manovre, generando anche disastrose conseguenze. Il "non sapere" genera errori come quello di prendere per i piedi un bambino che è ostruito, o peggio ancora mettere le dita in bocca. Sono le prime due cose che vengono effettuate dal soccorritore occasionale non preparato e che di solito causano la morte del bambino. "Il modo di intervenire in modo appropriato, anche se non complesso, è difficile da descrivere a parole – dicono gli operatori volontari della Cri Melfi -. Ecco perché sollecitiamo quanti interessati a rivolgersi direttamente a noi". Un primo incontro è stato effettuato già presso l'aula magna della scuola media "Ferrara" di Melfi. Gli altri saranno tenuti il prossimo 16 ottobre, il giorno successivo e il 22 ottobre, sempre nella stessa sede scolastica. Le lezioni sono gratuite e aperte a tutta la comunità locale perché è riprovato che "il primo, essenziale passo per salvare la vita ad un bambino sia l'informazione, secondo un detto vero e significativo che dice "Chi salva un bambino... salva il mondo intero". La Cri di Melfi è contattabile sia via mail (cri.melfi@tiscali.it) o cl.melfi@cri.it) o telefono (334-1530410). (c.carl.)



